

# COON

UOMINI E STILI

Bruce Springsteen  
Floyd Mayweather Jr.  
Josh Brolin  
Johnny Cash  
Antonio Colombo  
Mats Hummels

## Claudio Marchisio

Talento e passione

Photographed by Van Mossevelde + N









# Se un giorno un mercante d'arte...

Ci sono tanti modi per festeggiare il proprio compleanno e quello di celebrare la propria passione è tra i più appaganti. Così è successo a Felipe Grimberg, mercante d'arte indipendente, libero battitore, con un amore particolare per le opere di Fernando Botero. Per il suo cinquantesimo compleanno, si è fatto fotografare in piedi, nello studio del suo artista preferito, che posa, seduto su uno sgabello, accanto a lui. Felipe Grimberg racconta la sua storia professionale e personale ad *Icon*, e in un libro-catalogo dedicato proprio a Botero, l'artista più amato.

«Ero uno stalker, così mi si poteva definire allora. Ero pazzamente innamorato delle opere di Botero e non potevo perdere una mostra o qualsiasi occasione si presentasse per incontrare l'artista». Parola di Felipe Grimberg.



La storia di questa storia si intreccia con la vita di Felipe (Grimberg), con quella di Fernando (Botero) e con quella di Paola (Gribaudo). Ognuno di loro ha un suo personale legame con l'altro e ognuno di loro ha un suo professionale legame con l'arte. Quello di Felipe è di un giovane straordinariamente appassionato del lavoro di Botero, tanto da presenziare a tutte le aste, a tutte le mostre che riguardino l'artista colombiano. Botero, per contro, è un po' ossessionato dalla presenza di questo misterioso giovane ammiratore che sembra seriamente intenzionato alla compravendita dei suoi lavori (ma a cui per molto tempo non darà credito). Paola, curatrice di preziosi libri d'arte torinese, incontra per la prima volta Fernando nel 1987 all'allora prestigioso ristorante Savini di Milano e il padre, già del mestiere, la lascia in pasto all'artista per decidere se e come fare un libro. Da lì nascerà un'amicizia profonda, fatta di pubblicazioni (oltre 40), di progetti e di mostre, che la porteranno a conoscere anche Felipe. Così comincia l'avventura di tre personaggi in cerca d'autore: Laura Lulu Torbet, ghostwriter in questa vicenda, che svolge a meraviglia l'arduo compito di entrare nella mente di Felipe, comprenderne i pensieri e tradurre i suoi appunti in un discorso. L'esito finale, pronto per il 50esimo compleanno di Grimberg, è *Selling Botero*, pubblicato dall'editore Silvana: un libro da leggere e da guardare, concepito come il catalogo di una mostra che però raccoglie tutte le opere boteriane vendute negli ultimi 28 anni da Felipe e, soprattutto, la storia di un mercante molto speciale. L'arte del signor

Grimberg, infatti, è la compravendita. «Ero scioccato», racconta Botero, «quando ho appreso che Felipe aveva venduto più di 400 pezzi del mio lavoro negli ultimi 28 anni». Anche perché «Per molto tempo lo ho degnato di scarsa attenzione, anche se sapevo che seguiva tutte le mie esposizioni. Ma io non volevo vendere a un dealer che avrebbe consegnato le mie opere nel chiuso delle case private dei collezionisti: volevo essere visto, nelle gallerie e nei musei».

Ma si sbagliava. Perché il giovane e promettente mercante colombiano aveva stoffa. «Ho cominciato chiedendo a mio padre di comprare arte per il mio compleanno», racconta Grimberg «E presto sono diventato un collezionista teenager. Niente poster di rockstar sulle mie pareti. Piuttosto, mi immaginavo costruire la mia collezione in un luogo bello, mentre il suo valore aumentava. Ma questa visione grandiosa non era praticabile: la mia famiglia non aveva fondi sufficienti. Così, cominciai a vendere arte da casa. Sembrava che fossi nato dealer: la compravendita ce l'avevo nel sangue». Poi ci sono stati il college, i primi viaggi, e lo sconforto della famiglia: «I miei genitori mi avrebbero voluto in una sorta di stabilità mercantile, con un vero business, impiegati, un ufficio o un'azienda». E si arriva all'anno cruciale: 1986. «Incontrai per la prima volta Botero, anche se lui non mi degnò neppure di uno sguardo. Lo stesso anno, un cugino di mio padre mi introdusse a Leo Eisenband, un collezionista interessato all'arte colombiana. Che mi diede un anticipo per comprargli due opere, più i soldi per una terza, su









Fernando Botero non si è mai sentito scultore. Nell'animo è pittore, tanto che spesso si è augurato di morire con il pennello in mano.

cui avremmo fatto a metà in caso di vendita. Così sono diventato ufficialmente un mercante. E Eisenband, il mio mecenate». Di aneddoti ne conta migliaia, come la storia della vendita di *Still life with fruits and coffee pot*, opera del 1973: «Il mio cliente l'aveva visto solo in foto quando l'ha comprato. Mi chiese di portarlo a casa sua e appenderlo mentre lui era in viaggio. Al ritorno, lui e la moglie si godettero la sorpresa. Un caso esemplare di quanto la vita possa essere facile...», racconta Felipe, aggiungendo poi un'esperienza opposta: «Ho venduto un grosso quadro, il *Tablao Flamenco* del 1984, acquistato da un dealer italiano, a Michel Cohen. Non me lo ha mai pagato e cinque mesi dopo è scappato dal Paese con più di 100 milioni in arte». Oppure quella di un privato che ha acquistato un quadro di Botero, ma in famiglia non piaceva a nessuno, così è stato costretto a metterlo nel suo studio, o quella di *Walking Man*, pezzo unico in marmo, che alla fine è approdato al Carlo's Slim's Museo Soumaya a Città del Messico. Oggi le quotazioni di Botero sono oltre il milione di euro per i grandi olii fino ai 60mila euro per i disegni. Le sculture non hanno prezzo: «I marmi sono pezzi unici, mentre i bronzi sono multipli di sei o nove», spiega Paola Gribaudo, «Ma la notizia è che non ne farà più, dopo aver completato le serie ancora in corso. Il motivo è che sono troppo faticose, ma la realtà è un'altra: Botero non si è mai sentito scultore. La sua identità è quella del pittore e spesso ha dichiarato di augurarsi di morire con il pennello in mano».

La storia di Felipe si snocciola tra successi, affari, viag-

gi e una rivoluzione: il rapporto con Fernando Botero, icona silente e distaccata, si trasforma. E Felipe da disturbatore diventa un amico.

Si giunge così in prossimità del 50esimo compleanno di Grimberg e alla ricerca di un adeguato festeggiamento. «Ho accettato con gioia l'idea di realizzare questo libro perché è coraggioso», dichiara Paola, «Perché Felipe si svela. Prende posizione e narra al pubblico la sua storia. Mica facile per uno che fa quel lavoro». Dal punto di vista della curatrice, confezionare il regalo di compleanno per Felipe non è stato semplice: ha raccolto il materiale, lo ha organizzato e ha ideato il volume. «Per portare a termine l'opera, sono state coinvolte Miami, Torino, Milano, Montecarlo, Pietrasanta, San Miguel de Allende, New York, Colombo, Singapore, Medellin, Bogotá, due anni di lavoro e un'estenuante raccolta di materiale fotografico, prima di arrivare alla stampa e al progetto definitivo presso la casa editrice». Ma ha una particolarità su tutte: è un libro nel libro. «Il lavoro, quasi museale, di catalogazione cronologica, è relativo alle opere di Botero, vendute da Felipe e presentate secondo l'anno di realizzazione. Una scelta obbligata, credo la più leggibile per il pubblico. Accanto c'è un libro autobiografico di Grimberg stesso, insieme a una selezione di fotografie di incontri con Botero. Ecco perché è un libro unico, senza simili sul mercato». In autunno sarà presentato negli Stati Uniti, ma a Bogotá è già arrivato, con una festa degna dei più sontuosi matrimoni... Auguri, Mr Grimberg. ♦